

TAV Il Pd commissaria la Val di Susa contro gli esponenti ribelli **E Morgando "assolve" Plano** **«Non tocca a me giudicarlo»**

→ Sandro Plano e Pacifico Banchieri, assieme agli amministratori valsusini del Pd contrari alla Tav, hanno violato lo statuto ma non verranno espulsi dal partito. La Commissione regionale di garanzia ha infatti riconosciuto le responsabilità amministrative "ribelli", demandando però alla segreteria regionale il compito di prendere provvedimenti.

Ieri la segreteria si è riunita, rimpallando tuttavia la questione. «Non spetta ovviamente al segretario regionale assumere misure disciplinari che, se ritenu-

te necessarie, competono alla magistratura interna - chiarisce Gianfranco Morgando -. Toccano, invece, al segretario i provvedimenti politici, che si fondano sul deliberato della Commissione di Garanzia».

E i provvedimenti del caso consistono, in pratica, nel commissariamento del Pd valsusino e nella nomina di un "mister Tav" nella persona dell'ex segretario regionale Ds Luciano Marengo. Il quale, come spiega Morgando, avrà «il compito di esprimere in Valle di Susa la posizione

del partito sulla questione della Tav». In particolare, avrà il mandato «di operare all'interno del Coordinamento territoriale del Pd, affinché le iniziative del partito e la sua azione amministrativa nel territorio della Valle siano coerenti con gli indirizzi del partito sulla questione». A Marengo verrà affiancata una commissione speciale, composta dal deputato Mario Lovelli, dall'euro-parlamentare Gianluca Susta e dall'ex assessore provinciale Giorgio Gianni.

[a.g.]